

DOSSIER / FEBBRAIO 2012

La candidatura di Torino a «Capitale Europea della Cultura» 2019

Un'analisi di benchmarking

A cura di Roberta Balma Mion e Tatiana Mazali

Il dossier è il risultato del lavoro di analisi di alcuni documenti e pubblicazioni sulle Capitali Europee della Cultura, al fine di comprendere i fattori di successo e le criticità delle precedenti candidature e offrire alla Città di Torino elementi utili a decidere se e come organizzare i lavori per la candidatura di Torino a Capitale Europea della Cultura nel 2019.

Pur essendo molto ampia la letteratura sul tema, si è scelto in questa sede di focalizzare l'attenzione sui dossier di pre-selezione e selezione e sui documenti di valutazione della Commissione Europea di: Liverpool 2008, Tallin 2011, Guimaraes 2012, Marsiglia 2013, Umea 2014, Mons 2015, San Sebastian 2016.

Il dossier contiene informazioni in forma sintetica sulle peculiarità delle città vincitrici del titolo negli anni passati, sugli orientamenti dell'Unione Europea e sui principali criteri e argomentazioni adottati dalla giuria nel selezionare le città fino al 2016.

Tutte le fonti sono allegate in forma integrale al documento di sintesi.

SOMMARIO

NOTE PER UNA RIFLESSIONE PRELIMINARE

1. Indicazioni dal Rapporto Palmer-Richards
2. Indicazioni dalla guida per le città candidate al titolo di Capitale Europea della Cultura

BENCHMARKING DI ALCUNE CITTÀ ECOC

1. Motivi di esclusione nella valutazione della pre-selezione
2. Motivi di apprezzamento nella valutazione della pre-selezione
3. Project content: temi – obiettivi – programmi
4. Dimensione del programma e budget
5. Tipologie di eventi e settori culturali coinvolti
6. Rispetto dei criteri europei: “Dimensione europea” e “Città e cittadini”
7. Le città ECOC dal 2013: schede di sintesi

FONTI

Allegate al dossier

NOTE PER UNA RIFLESSIONE PRELIMINARE

1. Indicazioni dal Rapporto “Palmer-Richards”¹

Uno dei principali cambiamenti di ECOC (European Capital of Culture) ha riguardato il nuovo sistema di selezione, monitoraggio e valutazione, adottato a partire dal 2013.

Il nuovo metodo ha sottolineato l'importanza di avere una proposta forte e bilanciata, supportata da un'ampia gamma di stakeholder dei settori pubblici, privati e del volontariato. Il presidente Sir Bob Scott ha così ricordato i principali criteri adottati dalla giuria nel selezionare per il 2013 la città di Marsiglia:

- Equilibrio fra leadership politica e culturale e tra città e regione.
- Effettivo lavoro di gruppo.
- Pieno appoggio dei partner locali, regionali ed europei.
- Forte supporto del settore privato.
- “Al posto giusto e al momento giusto”, un ponte attraverso il Mediterraneo: il tema scelto dalla città di Marsiglia, e dedicato a “Gli atelier del Mediterraneo”, è stato giudicato forte e vincente.

1.1 Alcune linee di tendenza da conoscere

Costi crescenti

Il budget medio, che prima del 1995 si aggirava sui 25 milioni di euro, è aumentato a 35 milioni nel periodo 1995-2004, a 50 milioni negli anni 2005-2011. Tale aumento è destinato a crescere ancora in futuro, nonostante le restrizioni dei bilanci correnti.

Nei Paesi Bassi, ad esempio, la nuova città di “BrabantStad” (un insieme di cinque città che lavorano insieme) intende spendere, per la candidatura del 2018, 100 milioni di euro in termini di risorse locali e regionali, senza contare i contributi del governo nazionale.

Questa lievitazione dei costi è stata stimolata dal successo di Liverpool che, con un investimento di 140 milioni di euro nel 2008, ha dichiarato di aver raccolto benefici economici superiori a 900 milioni di euro.²

1 European Cultural Capital Report – Robert Palmer, Greg Richards, Atlas, 2010

2 Per un approfondimento sul tema del budget si veda il paragrafo 4 del presente dossier, p11, 12.

Nuovi scopi, nuove città

Negli ultimi anni sono anche mutati gli scopi, il campo d'azione e la dimensione dell'iniziativa. L'estensione del programma ai nuovi Stati entrati nell'UE dopo il 2004, in particolare, ha significato l'ingresso di molti paesi con visioni e sfide diverse. La città di Sibiu, capitale della cultura nel 2007, costituisce ancora oggi un riferimento per i nuovi partecipanti.

Programmi più limitati, focalizzati su temi specifici

L'evoluzione dell'iniziativa, concepita inizialmente come semplice programma di "festival" e poi sempre più orientata verso obiettivi economici e sociali più ampi, ha portato nel tempo ad ampliare enormemente il numero di eventi e progetti: nel Rapporto del 2004 il numero medio di progetti di lungo termine era intorno ai 500. Ora si assiste a un'inversione di tendenza: sembra che le città cerchino di concentrare le risorse su progetti di qualità e di rendere più gestibile l'iniziativa.

Maggiore attenzione all'impatto dell'evento e alla dimensione regionale

Su richiesta di Bruxelles, sono stati implementati il monitoraggio e la valutazione. I migliori programmi in tal senso sono stati sviluppati da Lussemburgo (unica città che ha beneficiato per due volte del titolo, rendendo possibile un confronto di dati) e da Liverpool. Lussemburgo costituisce un interessante caso studio anche in virtù dell'alto livello di collaborazione regionale, elemento che sta particolarmente a cuore alla Commissione, come dimostrato dalla scelta recente di Essen, ECOC 2010, sostenuta dall'intera regione della Ruhr.

Successi e criticità

La continua espansione dell'idea ECOC e la sua popolarità risiede nel successo del modello base, che consente alle città di utilizzare un evento culturale principale come strumento per politiche multiformi.

Il Rapporto Palmer del 2004 individuò un punto di forza negli sforzi congiunti esercitati dalle città vincitrici e dalla Commissione europea e nell'alto grado di "influenza" acquisita dalle città vincitrici del titolo nella capacità di guidare e direzionare le risorse locali e nazionali. In generale le città attraverso questa investitura godono di un "lancio" pubblicitario e di una spinta nel finanziamento culturale proveniente da investimenti pubblici nazionali e regionali, mentre la Commissione europea investe una quota del budget totale.

Un altro elemento positivo è dato dalla possibilità di raggiungere diversi obiettivi, dallo sviluppo culturale alla riqualificazione urbana, dalla coesione sociale a un cambiamento d'immagine. Il titolo di capitale della cultura è diventato la maggiore opportunità per cambiare l'immagine delle città e inserirle nella mappa europea. Mentre nel passato si era enfatizzata la proiezione di un'immagine positiva all'esterno del Paese, sembra che oggi le città pongano maggiore attenzione allo sviluppo interno dell'identità culturale della città e dei significati che può assumere per i suoi cittadini, e si trasmette un'immagine con essi compatibile.

Nonostante i risultati positivi sopra descritti, l'esperienza ECOC ha evidenziato anche alcuni problemi. Le difficoltà più frequenti si presentano in relazione alla governance, alla leadership, alla gestione, al finanziamento, alle pubbliche relazioni.

1.2 Raccomandazioni generali

In relazione alla costruzione del programma, vengono fornite le seguenti indicazioni di massima:

- Cominciare da una direzione autorevole sostenuta dalla volontà politica.
- Definire chiaramente obiettivi e priorità, cercando di rispettarli nella costruzione del programma.
- Garantire la partecipazione locale e partnership forti.
- Prevedere risorse sufficienti.
- Creare un Programma che interagisca positivamente con le altre città ECOC.
- Selezionare un numero limitato di progetti.
- Dare importanza al contesto dell'avvenimento.
- Sviluppare un programma adatto alle città ospitanti.
- Impostare già la programmazione culturale post-evento, per garantire un'effettiva ricaduta permanente sul territorio ospitante.
- Trovare un equilibrio fra eventi popolari e iniziative rivolte a un pubblico di nicchia.

2. Indicazioni dalla guida per le città candidate al titolo di «Capitale europea della cultura»

2.1 Il concetto della manifestazione «Capitale europea della cultura»

Le città candidate al titolo hanno la possibilità di associare al loro programma un territorio regionale (anche euroregionale per le città frontaliere). Ad esempio, Lussemburgo 2007 ha associato la «Grande Regione» al proprio programma, mentre Essen 2010 ha associato la regione della Ruhr.

Una città non viene designata Capitale unicamente per ciò che è e per quanto ha fatto. Ad essa viene assegnato il titolo soprattutto per il programma di eventi culturali particolari che propone di organizzare nel corso dell'anno: deve trattarsi di un anno eccezionale. La città è invitata a sfruttare le sue particolarità e a dar dimostrazione di una grande creatività.

A tale proposito il patrimonio e la vita culturale permanente della città sono senz'altro elementi importanti, che costituiscono però soltanto una base per l'organizzazione dell'avvenimento.

La manifestazione è l'occasione per migliorare la cooperazione nel settore culturale e per promuovere il dialogo a livello europeo in maniera duratura. Essa deve sottolineare gli aspetti comuni e le diversità delle culture europee.

Viene valutato positivamente il fatto che due città «Capitali europee della cultura» dello stesso anno stabiliscano collegamenti fra i rispettivi programmi.

2.2 Rispetto dei Criteri Ue

“Dimensione europea” della manifestazione

Per quanto riguarda «la dimensione europea», l'articolo 4 della decisione 1622/2006/CE precisa che il programma:

- a) Rafforza la cooperazione fra gli operatori culturali, gli artisti e le città degli Stati membri interessati, nonché degli altri Stati membri, in ogni settore culturale.
- b) Fa emergere la ricchezza della diversità culturale in Europa.
- c) Mette in evidenza gli aspetti comuni delle culture europee.

Il concetto di «dimensione europea» presenta principalmente due aspetti:

- 1) I temi.
- 2) Il modo di organizzare il programma della manifestazione.

Viene incoraggiata ogni azione concreta organizzata in una Capitale che sia in sintonia con le tre priorità del programma-quadro in materia culturale (chiamato: programma “Cultura”). Tali priorità sono:

- La promozione della mobilità transnazionale delle persone che operano nel settore culturale.
- Il sostegno alla circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali.
- Il sostegno al dialogo interculturale.

“La città e i cittadini”

Il secondo aspetto, riguardante i requisiti cui deve ottemperare una città candidata al titolo di Capitale europea della cultura, riguarda «la città e i cittadini». In questo contesto, il termine «cittadini» designa i cittadini europei e tutti coloro i quali vivono nell'Unione europea in maniera permanente o temporanea. Il programma (cfr articolo 4 della decisione 1622/2006/CE):

- a) Incoraggia la partecipazione dei cittadini residenti nella città e nei dintorni e mira a suscitare il loro interesse, così come quello dei cittadini che vivono all'estero.
- b) Ha un carattere duraturo e costituisce parte integrante dello sviluppo culturale e sociale a lungo termine della città.

Due direttrici risultano dai criteri della tematica riguardante “la città e i cittadini”:

- 1) La partecipazione popolare: si tratta di costruire una Capitale europea della cultura attrattiva e partecipativa. Spetta alla città il compito di sviluppare un progetto equilibrato che valorizzi gli aspetti specifici della città stessa, così come gli elementi della diversità culturale europea, mostrandosi attrattiva a livello internazionale e suscitando nel contempo interesse ed entusiasmo presso la popolazione locale.
- 2) Il carattere duraturo dell'avvenimento, che deve iscriversi nello sviluppo di lungo termine della città: si tratta di progettare un evento catalizzatore di medio e lungo termine.

2.3 Fattori di successo

La candidatura deve presentare innanzitutto una visione chiara e coerente dell'anno in questione, ispirata alla filosofia del titolo e dei criteri previsti dalla decisione. Una semplice sommatoria di eventi o di progetti eterogenei non può costituire il programma di una Capitale europea della cultura.

L'impegno pubblico per quanto riguarda il programma e il bilancio deve essere determinato e costante durante tutta la fase di preparazione.

La struttura creata per progettare e per svolgere con successo la manifestazione deve essere dotata di una sufficiente capacità finanziaria e amministrativa. La qualità dei contatti e le reti organizzate con la società civile sono due punti di importanza fondamentale a tale riguardo.

La selezione dei partner e dei progetti che costituiranno il programma è uno dei punti fondamentali della preparazione, segnatamente per quanto riguarda la «dimensione europea» della manifestazione.

Capacità della città di coinvolgere al tempo stesso gli operatori del mondo culturale e socioeconomico, così come la popolazione locale. Conciliare esigenze di tipo artistico e di intensa partecipazione popolare. Programmare la manifestazione secondo un processo «bottom up».

Sarà utile partire dalla cultura locale per allargarla ad altre culture. È quindi raccomandabile costruire la manifestazione partendo dalle radici della città.

È inoltre importante che il programma sia rivolto verso il futuro, senza peraltro che risulti trascurata la storia su cui la città basa la propria identità. E' di importanza essenziale il carattere innovativo della manifestazione.

Il carattere duraturo dell'avvenimento è un parametro che va integrato nel progetto fin dalla fase di concezione: il “dopo” della manifestazione va opportunamente programmato “prima”.

La campagna di comunicazione riguardante la città e la regione è un elemento chiave della programmazione di una «Capitale» che va quindi programmato molto a monte.

L'indipendenza del direttore artistico e della struttura incaricata della realizzazione del programma nei confronti delle autorità politiche può risultare decisiva nella preparazione di un tale avvenimento.

BENCHMARKING DI ALCUNE CITTÀ ECOC

Il benchmarking ha preso in considerazione alcune città capitali europee della cultura. È necessario precisare che la modifica dei meccanismi di selezione ci ha imposto di avere uno sguardo più attento sulle città che hanno ottenuto il titolo ECOC a partire dal 2013. Le fonti analizzate sono state: dossier di progetto ove reperibili; documenti di valutazione (pre-selezione e selezione finale) della Comunità Europea.

Nota: Le città di cui abbiamo approfondito lo studio sono evidenziate in grassetto

2005: Cork (Irlanda)

2006: Patras (Grecia)

2007: Lussemburgo (Lussemburgo) Sibiu (Romania)

2008: Liverpool (Gran Bretagna) Stavanger (Norvegia)

2009: Linz (Austria) Vilnius (Lituania)

2010: Essen (Germania), Pécs (Ungheria) Istanbul (Turchia)

2011: Turku (Finlandia) e Tallinn (Estonia)

Prossime città designate

2012: Portogallo (Guimaraes) Slovenia (Maribor)

2013: Francia (Marsiglia) Slovacchia (Kosice)

2014: Svezia (Umea) Lettonia (Riga)

2015: Belgio (Mons) Repubblica Ceca (Plzen)

2016: Spagna (San Sebastian) Polonia (Wrocław)

Prossimi Paesi designati

2017: Danimarca e Cipro

2018: Paesi Bassi e Malta

2019: Italia e Bulgaria

2020: Romania e Serbia

Dall'analisi delle valutazioni del comitato per la designazione del titolo ECOC emergono in sintesi alcuni motivi di esclusione generali e alcuni motivi di apprezzamento delle proposte delle città candidate al titolo.

1. Motivi di esclusione nella valutazione della pre-selezione

Debolezze delle proposte di pre-selezione e delle presentazioni (*Attenzione: grande importanza viene data alle presentazioni live che le città candidate fanno della propria proposta di pre-selezione*):

- “Dimensione europea” non sufficientemente specificata.
- Budget non dettagliato o irrealistico.
- Nella strategia di sviluppo della città manca una solida dimensione culturale e l’evento E-COC non sembra essere coerente con lo sviluppo culturale di lungo periodo.
- I piani di governance dell’evento non sono convincenti.
- Le proposte e le presentazioni mancano di innovazione.
- I programmi culturali per l’evento ECOC risultano irrealistici.
- Insufficiente approccio “bottom-up” o “grassroots” nella stesura del progetto di pre-selezione (es: mancanza di coinvolgimento dei cittadini, o di istituzioni o attori culturali della città, nell’elaborazione della proposta).
- Eccessivo approccio storico basato su ciò che è la città, mancanza di una visione futura della città, di un suo sviluppo innovativo.
- Delegazione non rappresentativa (es: mancanza degli attori culturali, mancanza del direttore, nella delegazione che presenta il pre-progetto al comitato di valutazione).
- Alcune candidature hanno mirato a riunire una serie di avvenimenti eterogenei in base a manifestazioni culturali ospitate in maniera ricorrente dalla città ovvero semplicemente sulla base del loro patrimonio architettonico. Tali candidature sono state scartate.

2. Motivi di apprezzamento nella valutazione della pre-selezione

- Innovatività del progetto.
- Coraggio del motto/slogan/tema.
- Importanza della presenza di un direttore artistico a partire dalla proposta di pre-selezione, importanza della coerenza di tale figura su tutto il percorso e della sua neutralità per garantire libertà nelle scelte artistiche.
- Presenza di un’organizzazione esterna che abbia la responsabilità del processo ECOC fin dalla proposta di pre-selezione.

3. Project contents: temi – obiettivi – programmi

Tutti i progetti seguono specifici temi o orientamenti. I più si orientano su un unico macro tema declinato nei diversi progetti del programma culturale, altri (come ad esempio Salonicco) hanno sviluppato 31 temi diversi nell'ambito del loro programma. Graz, viceversa, ha deciso di non specificare un tema preciso, ma di ispirarsi a un concetto di cultura teso a promuovere l'inclusione e la partecipazione sociale, ma costituisce un'eccezione.

Alcuni temi

- "Arte e Creatività" (Avignone)
- "Il Viaggio" (Genova)
- "Ponti verso il futuro" (Porto)
- "Cultura e natura" (Reykjavik)
- "Città di tutte le culture" (Lussemburgo)
- "The World in one city" (Liverpool 2008): tema declinato in 3 sottotemi "Create, Participate, Regenerate" e affrontato sotto le lenti del "passato, presente, futuro".
- "Everlasting fairy tale" (l'impossibile è possibile e i sogni diventano realtà) (Tallin, 2011).
- "**Gli atelier del Mediterraneo**" (Marsiglia 2013): tema declinato su 2 assi, "le partages des midis" (risponde all'obiettivo di dimensione europea e internazionalizzazione del progetto), e "La cité radieuse" (risponde all'obiettivo di coinvolgere la città e i cittadini, la dimensione dunque locale del progetto).
- "**Curiosity and Passion – the Art of Co-Creation**" (Umea 2014): tema declinato e ispirato dalle 8 stagioni del calendario Sami (popolazione indigena della Scandinavia).
- "**Where technology meets culture**" (Mons 2015): tema declinato in 6 approcci (tecnologia, artisti, 20 anni per il 2015, architettura, partners, carbone 0) e 4 tipologie di progetto (progetti strutturali, progetti per le 14 città partner, progetti delle Istituzioni partners, progetti per i cittadini).
- "**Waves of Energy – Culture for coexistence**" (San Sebastian/Donostia 2016): declinato su 3 assi "co=existing, con-versing, con>verging".

In quasi la metà delle città ospitanti il tema prescelto è stato in qualche modo legato al concetto di Città stessa, declinato sotto diversi aspetti (la città storica; la città del futuro; la città verde; la città internazionale; la città per tutti; la città da vivere; ecc.).

Alcune Capitali (per lo più scandinave) invece hanno optato per una connotazione stagionale dell'evento, quali per esempio Bergen 2000 e Copenaghen 1996, con temi fortemente incentrati sulle stagioni e variabili nel corso dell'anno.

L'assenza di coesione tematica è uno degli aspetti che può maggiormente penalizzare una candidatura nella valutazione del comitato chiamata a esaminare i progetti.

4. Dimensione del programma e budget

Tradizionalmente, le Capitali europee della Cultura costruiscono palinsesti di programmi molto ampi, nel tentativo di adottare un approccio inclusivo verso tutti gli attori culturali del territorio e per garantire un'offerta quanto più variegata, in grado di attirare un maggior numero di visitatori potenziali.

Tuttavia, l'ampiezza del Programma non è stato in passato sinonimo di qualità: di fatto, quasi tutti i Comitati Organizzatori hanno consigliato di concentrarsi maggiormente su un numero di progetti più ristretto, ma estremamente qualificante per il programma e coerente con il tema prescelto.

Il numero di progetti inseriti varia da un minimo di poco più di 100 (Graz 2003) fino a oltre 2.000 (Lille 2004), con una media pari a circa 500 progetti. Tale classificazione può tuttavia essere fuorviante perché alcuni di questi eventi rappresentavano di fatto più propriamente programmi complessi, che includevano a loro volta diversi progetti.

Per quanto riguarda l'impegno economico messo in atto per la costruzione del programma, in media la spesa per il programma culturale delle precedenti Capitali della Cultura ha rappresentato il 63% del totale dei costi operativi.

4.1 Il budget operativo

I costi operativi legati all'organizzazione della Capitale Europea della Cultura si possono distinguere in tre macro-categorie:

- a) Costi per la realizzazione del Programma culturale.
- b) Promozione e marketing della manifestazione.
- c) Costi del personale e amministrazione.

Il Rapporto Palmer/Rae Associates ha ricostruito i budget partendo dai dati di consuntivo, aggregati sulla base dei costi sostenuti in un periodo compreso fra 3 e 5 anni. La distribuzione della spesa emersa per le Capitali della Cultura, comprese fra il 1995 e il 2005, mostra la situazione indicata nella tabella.

Ripartizione Capitale per livello di budget operativo (Fonte: Rapporto Palmer)

BUDGET OPERATIVO	NUMERO DI CITTÀ
< 15m Euro	4
15-29m Euro	3
30-44m Euro	6
45-59m Euro	5
> 60m Euro	2

Se si considerano tutte le Capitali, fino al 2010, il budget operativo si situa fra il minimo di Reykiavik 2000 (7,9 m €) e il massimo di Liverpool 2008 (85,0 m €).

Con riferimento alle tre componenti di budget sopra indicate:

- a) I Programmi culturali, i progetti e gli eventi. La spesa media è stata del 63% (compresa fra il 45% di Bergen e l'80% di Lille).
- b) Promozione e marketing, che comprendono in linea generale tutti i costi di comunicazione, stampa, pubblicità, pubbliche relazioni, sito web, e in alcuni casi marketing turistico. La spesa media è stata del 14% (compresa fra il 7% di Bergen e il 23% di Graz).
- c) Costi del personale e amministrazione. La media, di 15% circa, oscilla fra un minimo di 5% a Helsinki 2000 fino a un massimo del 48% di Bergen.

4.2 Il budget infrastrutturale

I costi in conto capitale si suddividono in tre macro-categorie:

- d) Ammodernamento delle capitali culturali (musei, gallerie, teatri, concept halls, ecc.).
- e) Interventi di riqualificazione urbana (parchi, strade, piazze, sistemi di illuminazione, investimenti di trasporto, ecc.).
- f) Investimenti in infrastrutture di trasporto (strade, metropolitane, aeroporti, stazioni ferroviarie ecc.).

Non tutte le sedi della Capitale hanno investito in infrastrutture per l'evento. Un effetto collaterale comune a tutte le Capitali è stato quello di accelerare gli investimenti già programmati sul territorio, che altrimenti non avrebbero trovato completamento in tempi accettabili.

Da questo punto di vista, la Città di Bologna appare come la Capitale che meno ha richiesto investimenti infrastrutturali (5 milioni di euro). All'opposto, capitali come Copenaghen, Salonicco, Genova o Weimar hanno consistentemente investito per la preparazione dell'anno Capitale, con un ammontare di spesa totale superiore ai 200 milioni di euro.

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento, la quota maggioritaria è versata da enti pubblici per tutte le Capitali europee della Cultura. Tale percentuale arriva fino al 99% nel caso di Salonicco e in media si attesta intorno al 77%.

La quota finanziariamente più rilevante è solitamente sostenuta dallo Stato.

Di converso, la quota di sponsorizzazioni proveniente da risorse private o di gestione si attesta intorno a circa il 13%, raggiungendo in alcuni casi quote ragguardevoli, come nel caso di Santiago di Compostela (70%). Altrettanto variabile la componente derivante dai proventi di vendita della biglietteria, che comunque non supera solitamente il 10% dei ricavi complessivi dell'evento.

5. Tipologie di eventi e settori culturali coinvolti

Sebbene nessun programma culturale sia uguale a un altro, si possono riscontrare alcune caratteristiche comuni, anche in relazione ai settori culturali coinvolti.

I programmi hanno incluso un mix di tradizione classica e contemporaneità. Oltre alle discipline più tradizionali, un ruolo importante è stato svolto da “eventi di strada” con una partecipazione di pubblico molto vasta così come dai progetti interdisciplinari. Gli ambiti culturali più frequentemente compresi nei Programmi della Capitali sono stati:

- Arti visive.
- Teatro.
- Musica.
- Eventi di strada e “open-air”.
- Architettura.
- Eredità e storia.
- Progetti interdisciplinari.

6. Rispetto dei criteri europei: “Dimensione europea” e “Città e cittadini”

Nota: Estratti dalla “Guida per le città candidate al titolo di Capitale europea della cultura”

6.1 Temi/azioni in linea con il criterio “Dimensione europea”

Di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, alcuni temi/azioni che mettono in evidenza il contributo della città ad una tradizione culturale comune e che sottolineano l’attuale partecipazione della città alla vita culturale europea.

- a) Movimenti e stili artistici/culturali largamente condivisi e conosciuti a livello europeo, ispirati dalla città, ovvero ai quali la città ha contribuito in maniera considerevole.
- b) Lo stato dell’arte dei movimenti e degli stili artistici e culturali (promozione delle nuove tendenze e dei movimenti artistici e culturali ancora poco conosciuti, ma che meriterebbero di essere segnalati a livello europeo).
- c) Artisti e personalità culturali di primo piano originari della città e divenuti artisti “europei” grazie alla loro notorietà, mobilità o ruolo svolto a livello europeo.
- d) Personalità europee di ieri e di oggi, la cui popolarità non ha raggiunto quella di altri loro colleghi.
- e) La presentazione e la valorizzazione di aspetti della storia, dell’identità e del patrimonio europei che sono già presenti nella città.
- f) L’accento posto sulla storia e sulle tradizioni culturali d’Europa, espressioni particolari dell’Ue.

- g) Lo sviluppo dei temi e delle questioni d'interesse europeo, nonché delle sfide che l'Europa deve affrontare in un determinato momento.
- h) Manifestazioni che valorizzino il talento degli artisti europei.
- i) Il posto e il ruolo delle culture migranti nella città.
- j) Collaborazioni, coproduzioni, scambi e altri strumenti che favoriscono la cooperazione fra artisti, organizzazioni e gruppi culturali situati in diversi paesi d'Europa, nonché produzioni o esposizioni itineranti in altri paesi.
- k) Partnership molto particolari fra due o più città ovvero nell'ambito di una stessa regione.
- l) L'organizzazione di attività specifiche progettate per favorire e sviluppare il lavoro creativo, incoraggiare l'innovazione artistica e generare nuove forme di azione e di dialogo culturali.
- m) Lo sviluppo di un turismo culturale europeo innovativo e di elevata qualità, che tenga debitamente conto dell'importanza della gestione sostenibile del patrimonio culturale
- n) L'utilizzo di altre lingue europee.
- o) Lo sviluppo di reti europee.

6.2 Temi/azioni in linea con il criterio "Città e cittadini"

La lista di cui sotto è esemplificativa, non è da considerarsi dunque esaustiva.

Temì

- a) La partecipazione dei cittadini alla vita culturale della città.
- b) La cittadinanza dei bambini e dei giovani.
- c) La celebrazione e la promozione della città oltre le sue frontiere.
- d) Incidenza della Capitale della cultura sul rinnovo urbano.
- e) Le infrastrutture.
- f) Un contributo allo sviluppo urbano sostenibile.

Azioni

Iniziative finalizzate ad incentivare la partecipazione di categorie di pubblico ampie e/o specifiche:

- Eventi gratuiti, soprattutto in occasione di celebrazioni particolari, quali concerti, festival di strada.
- Biglietteria scontata.
- Pass card per i giovani.
- Trasporti gratuiti e/o dedicati.
- Eventi ospitati in aree periferiche o luoghi non convenzionali (scuole, spazi per la comunità).

Fra gli esempi più significativi in questo ambito si può citare Avignone, che ha adottato una politica di prezzi fortemente incentivante, e Bruges, che ha creato un pass culturale per i residenti. Importanti sono stati poi i programmi per le scuole, come ad esempio la città di Bergen, che ha destinato 27.000 biglietti per concerti alle scuole locali.

Alcune città hanno adottato anche programmi di fruizione specifici per la popolazione più anziana, per i diversamente abili o per altri gruppi a rischio di marginalizzazione, attraverso l'adozione di servizi mirati e di iniziative tese a coinvolgere anche strutture dedicate (per esempio Helsinki ha lavorato con le Case di riposo per anziani).

Alcune città hanno proposto programmi specifici per combattere fenomeni di disagio e per favorire la diffusione di comportamenti sociali positivi. Ad esempio:

- Workshop con gruppi di giovani caratterizzati da comportamenti devianti per rafforzare il loro senso di auto-stima.
- Produzioni culturali e teatrali con finalità informative rispetto a tematiche sociali, assistenziali o sanitarie.
- Programmi per valorizzare la conoscenza delle tradizioni delle comunità immigrate.
- Programmi destinati a categorie marginalizzate dal mondo del lavoro, per favorire un reinserimento più agevole.

7. Le città ECOC dal 2013: schede di sintesi

2013 Marsiglia (Francia)
Tema Les "Ateliers de l'Euroméditerranée".
<p>Progetto Il tema viene declinato su 2 assi.</p> <p>Asse 1, internazionale: "Le partage des midis". Questo asse risponde al criterio della "dimensione europea" del progetto. I sotto temi dell'asse 1 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migrazioni e memorie. - Valori e credenze. - I sessi, i generi. - La condivisione dell'acqua. <p>Asse 2, locale: "La cité radieuse" (la città radiosa). Questo asse risponde al criterio della "città e cittadini" del progetto. I sotto temi dell'asse 2 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'arte nello spazio pubblico. - Camminanti - nomadi - territori. - Le mille e una notte. - Tutti attori.
Durata Il programma culturale inizia nel 2009 e finisce nel 2013.
Budget 98 milioni di euro dal 2009 al 2013.
<p>Dal report di valutazione della Comunità Europea</p> <p><i>The project presented by Marseille was judged to respond best to the objectives of the event based on the criteria set out in the European decision and the panel's own recommendations.</i></p> <p><i>It was also the project that seemed to the panel to present in the most balanced way:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>a high quality, very coherent cultural and artistic programme based on a concept of interest to both the city and Europe, led by a highly professional project director supported by a solid team;</i> - <i>strong political engagement on the part of the mayor of the core city and all the local authorities involved, whatever their political allegiance, across a broad geographical area in Provence;</i> - <i>solid financial support from local authorities and business with a carefully considered funding plan.</i> <p><i>EU Recommendations concerning Project governance:</i></p> <p><i>Marseille's bid enjoys very strong commitment from all the political authorities. It also enjoys support from business and its funding plan seems solid.</i></p> <p><i>Throughout this period the artistic project should also continue to be very strongly led by a project manager supported by a professional team enjoying the confidence of the political and financial partners.</i></p>

Fig. 1 – Résumé del progetto Marsiglia 2013

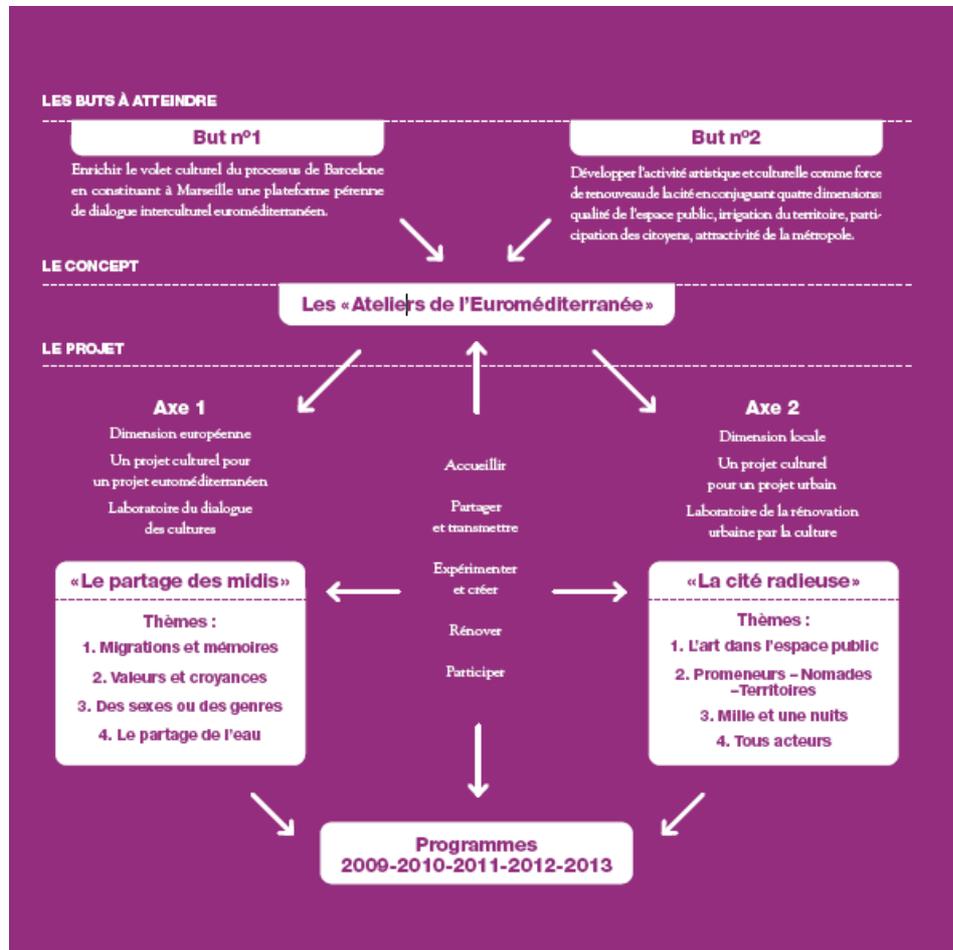


Fig. 2 – Budget del progetto Marsiglia 2009-2013

DÉPENSES	2009	2010	2011	2012	2013	TOTAL	%
Organisation	2 700 000	3 165 000	3 605 000	3 840 000	4 690 000	18 000 000	18,4%
Communication et Mobilisation	1 000 000	1 000 000	1 000 000	3 000 000	5 000 000	11 000 000	11,2%
Manifestations	1 300 000	2 495 000	6 555 000	1 980 000	3 885 000	69 000 000	70,4%
TOTAL GENERAL	5 000 000	6 660 000	11 160 000	26 640 000	48 540 000	98 000 000	100,0%

RECETTES	2009	2010	2011	2012	2013	TOTAL	%
Europe et État	312 500	748 250	1 674 000	3 996 000	7 969 250	14 700 000	15,0%
Région Provence-Alpes-Côte d'Azur	625 000	832 500	1 395 000	3 330 000	6 067 500	12 250 000	12,5%
Département des Bouches-du-Rhône	625 000	832 500	1 395 000	3 330 000	6 067 500	12 250 000	12,5%
Marseille Provence Métropole et Ville de Marseille	2 000 000	2 000 000	2 511 000	5 994 000	9 545 000	22 050 000	22,5%
Communauté du Pays d'Aix et Ville d'Aix-en-Provence	375 000	499 500	837 000	1 998 000	3 640 500	7 350 000	7,5%
Toulon Provence Méditerranée et Ville de Toulon	375 000	499 500	837 000	1 998 000	3 640 500	7 350 000	7,5%
Ensemble des autres intercommunalités et villes	375 000	499 500	837 000	1 998 000	3 640 500	7 350 000	7,5%
Partenaires économiques	312 500	748 250	1 674 000	3 996 000	7 969 250	14 700 000	15,0%
TOTAL GENERAL	5 000 000	6 660 000	11 160 000	26 640 000	48 540 000	98 000 000	100,0%
	5%	7%	11%	27%	50%	100%	

2014: Umea (Svezia)
Tema “Curiosity and Passion – the Art of Co-Creation”.
<p>Progetto Il tema viene declinato e ispirato dalle 8 stagioni del calendario Sami (popolazione indigena della Scandinavia).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Northern Light - Sämij Bivddieme - Sami Invitation - Stories of the North - Ears for Europe - Burning Snow - Melting Ice - The Growth of Identities - She’s Got the Beat - The Gendered City - Talking Architecture - Speaking Design - Treasures in Leisure <p>Il programma viene costruito con una forte partecipazione dal basso. La strategia del progetto è “open source”, dichiarata anche nel tema con la parola “Co-creazione”. Gli 8 temi hanno un coordinatore di programma che fa da collettore delle idee raccolte a livello locale, regionale, nazionale e internazionale. La stesura e progettazione del programma culturale è il risultato del coinvolgimento di più di 200 persone.</p>
Durata Il programma culturale si concentra sul 2014.
Budget 410 milioni di SEK pari a circa 46,5 milioni di euro, di cui il 70% è previsto per finanziare il programma culturale.
<p>Dal report di valutazione della Comunità Europea</p> <p><i>This was a strong application which had been in the course of preparation for several years.</i></p> <p><i>The actual appearance before the Panel was excellent, with a particularly good and imaginative high-tech visual presentation.</i></p> <p><i>Clearly the city and the citizens were genuinely involved. The organisers claimed 93% recognition from their poll. Umeå clearly presents a potentially new kind of European Capital of Culture, which is at the heart of the City’s economic and development strategy. Their location at the Northern tip of Europe might be seen as being isolated from most of the Union, while on the other it might offer a new European perspective from its position on the edge.</i></p> <p><i>Although there were many attractive concepts in the bid, the Panel thought that it was now very important for Umeå to be more precise and possibly also reduce the number of themes and slogans. There is a need to differentiate between the short-term planning for 2014 and the long-term objectives which could take decades to achieve. They need to give real thought to priorities and precision of the programme.</i></p> <p><i>The Panel could see that the East-West partnerships with Finland, Russia and Norway were developed and important, but more detail should now be attached to the North-South partnerships. The Panel was not fully convinced of the proposals around the celebration of Saami Culture, which clearly had to be handled very carefully in dialogue with Saami leaders.</i></p>

Fig. 3 – Budget del progetto Umea 2014.

Income

THE CITY OF UMEÅ

The City of Umeå will earmark 100 MSEK to help finance the European Capital of Culture event in 2014.

THE REGION, THE EU AND TICKET RECEIPTS

We will collaborate with other municipalities, county councils, regional associations and cultural institutions from the four northern provinces, and from the rest of Europe, in order to help enact the cultural programmes and developmental projects. We will also collaborate with the EU's funds to this end. In total we estimate financial income amounting to 90 MSEK from the region and the EU, including the Melina Mercouri Prize. This income also includes ticket receipts.

NATIONAL AUTHORITIES AND COLLABORATIVE PARTNERS

We estimate that financial assistance from the Swedish government, national cultural organisations and other national bodies will in total amount to 170 MSEK. There is at present no formal financial commitment from the Swedish state however.

COLLABORATION WITH THE BUSINESS COMMUNITY

We will place great stock on developing collaboration with the business community both locally, nationally and globally, and estimate that it will produce a sponsorship income of at least 50 MSEK including barter agreements.

Costs

PROGRAMME COSTS

About 70% of the budget, roughly 300 MSEK, will be utilised for the cultural programmes and developmental projects within the fields of culture and sports. The cultural activities of the region will account for a large portion of the programme in 2014. The aim is that current operators together with new participants will be able to develop activities which can continue well beyond 2014. Umeå also has the aim of carrying out cultural activities on a national level as well as in Europe

Total Expenditure up to 2015	MSEK
Income	
The City of Umeå	100
The Region, the EU and Ticket Receipts	90
National Authorities and Collaborative Partners	170
Collaboration with the Business Community	50
Total:	410
Costs	
Cultural Programme and Project Costs	300
Marketing/Information /Administration /Evaluation	110
Total:	410

2015: Mons (Belgio)
Tema “Where technology meets culture”.
<p>Progetto Il tema è declinato in 6 dimensioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecnologia (il programma punta sull'innovazione digitale della regione e la green IT). - Artisti (il programma si concentra su 4 figure riconosciute: Vincent Van Gogh, Roland de Lassus, Paul Verlaine, Saint Georges). - 20 anni nel 2015 (avere 20 anni nel 2015: linea di programma centrata sui giovani). - Architettura (cambiamenti urbani e strutturali della città per il 2015). - Partner (programma congiunto con l'altra ECOC partner, Plzen). - Carbone 0 (chiave eco-responsabile del progetto). <p>Il programma è costruito su 4 tipologie di progetto: progetti strutturali (i grandi eventi gestiti direttamente dalla Fondazione Mons 2015), progetti delle 14 città partner (ogni città partner ha un suo programma calendarizzato nel programma Mons 2015), progetti delle Istituzioni partners, progetti dei cittadini (call for project aperto ai cittadini, i progetti saranno selezionati da una giuria indipendente di esperti).</p>
Durata Il programma culturale si concentra sul 2015.
Budget Non disponibile.
<p>Dal report di valutazione della Comunità Europea</p> <p><i>The project presented by Mons was judged to correspond well to the objectives of the event based on the criteria set out in the European decision and the panel's own recommendations.</i></p> <p><i>The panel noted that answers to the questionnaire had been better developed in comparison with the pre-selection stage, with – among other things – a special emphasis on the multicultural dimension, the participation of socially disadvantaged groups, and the environmental impact.</i></p> <p><i>The “hunger” to stage the event, which was already evident during the preselection stage, was felt even more strongly, particularly during the visit to the city, which had greatly impressed the delegation. The city regarded the event as an important means of improving its image internationally, while strengthening its identity internally by helping it to meet the challenges of the 21st century.</i></p> <p><i>Other positive elements included the following :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>a high quality cultural and artistic programme based on a very innovative concept (“Where technology meets culture”), led by a highly professional and motivated team;</i> - <i>strong political commitment on the part of the mayor of the city and all the social, economic and cultural actors who feel very much involved, across a broad geographical area reaching beyond the city of Mons;</i> - <i>very solid governmental financial support (federal, regional, community and provincial) with a carefully considered funding plan for which the governments mentioned above had expressed their commitment.</i> <p><i>For this reason, it is the panel's unanimous recommendation that Mons be designated as European Capital of Culture 2015.</i></p>

Fig. 4 – Summary del progetto Mons 2015.

1

TECNOLOGIE

Empruntez la Digital Innovation Valley. Formez-vous aux technologies décoiffantes de demain. Participez à des ateliers de découverte Green IT. Suivez la success story de start ups mondialement reconnues. Relevez avec nous ce défi qui prend déjà forme : croire pour Mons en un redéploiement économique basé sur les technologies de demain.

2

ARTISTES

L'énergie pour cheminer vers le futur, nous la trouverons d'abord dans la réinterprétation de notre passé. Nous avons choisi quatre figures emblématiques pour baliser les passerelles jetées entre hier et demain, quatre Européens convaincus : Vincent van Gogh, Roland de Lassus, Paul Verlaine et ...Saint Georges ! Et 2015 sera surtout une année ouverte aux artistes contemporains.

3

20 ANS EN 2015

Avoir 20 ans en 2015 ! Ou comment conjurer rêves et crise économique, envies de changement et réalité sociale, ambition et difficultés. Mons 2015 ne prétend pas donner toutes les réponses mais s'affirme comme un vecteur décisif de l'épanouissement des jeunes.

ARCHITECTURE

Sans folie ostentatoire, avec rigueur et économie, sans négliger son patrimoine, Mons va changer de visage d'ici à 2015. Réhabilitation de vieux quartiers et monuments mais aussi naissance d'un nouveau quartier culturel dédié au cœur de la ville ancienne au théâtre, aux expos et à la musique.

4

PARTENARIATS

Complicité avec Plzen, l'autre Capitale de 2015 tout au long d'une saison tchèque, partenariats transfrontaliers avec Lille dont on n'a pas oublié la fabuleuse expérience de 2004, réseau transversal avec les grandes villes du pays, les flamandes comme les francophones. Tous ensemble, s'accorder à l'Europe de la culture.

5

CARBONE 0

Mons 2015 veut être le premier événement culturel d'envergure à respecter une charte Carbone 0, à promouvoir le développement durable dans tous les aspects de son programme et à s'affirmer véritablement comme projet écoresponsable.

6

<p>2016: San Sebastian (Spagna)</p>
<p>Tema “Waves of Energy – Culture for coexistence”.</p>
<p>Progetto Il tema è declinato in 3 sotto-temi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Co=existing. - Con-versing. - Con>verging. <p>Il progetto è il risultato di 4 linee di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Citizen energy laboratories (azioni volte al coinvolgimento dei cittadini e alla condivisione di saperi, connessioni, esperienze). - TRANSmEdia laboratories (condivisione di azioni culturali attraverso le nuove tecnologie della comunicazione: azioni di e-learning, focus su digital contents, laboratori di arte e creatività orientati a disegnare i territori del futuro). - Language laboratories (azioni centrate sull'importanza culturale del linguaggio. Promozione della cultura Basca). - Cultural Park Laboratories (azioni che puntano allo spazio naturale e si concentrano sulla relazione tra cultura e ambiente). <p>Il programma culturale si focalizza su 4 obiettivi legati soprattutto alla dimensione dell'impatto sociale (“Culture to overcome violence”). 4 aree, di interesse sociale, per un totale di 62 attività, per promuovere la coesistenza in Europa.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lighthouse of peace (conflitto, coesistenza, rifiuto della violenza, diritti umani, empatia, differenza). - Lighthouse of life (salute, solidarietà, riconciliazione, atica femminista, gastronomia, inclusione/esclusione, citizen empowerment). - Lighthouse of voices (linguaggi, forme artistiche espressive, transmedia, diversità, lingua Basca, traduzione). - Lighthouse of the sea and earth (territorio, ambiente, città e natura, mobilità sostenibile, confini, governance).
<p>Durata Il programma culturale si concentra sul periodo 2013-2017. Ma il budget delle attività viene distribuito su un lungo periodo, dal 2009 al 2020.</p>
<p>Budget 89 milioni di euro distribuiti su 5 fasi: 2009-2011 pre-designation years; 2011-2015 run-up to 2016; 2016 ECOC year; 2017-2020 post-ECOC year; 2020... Consolidation.</p>
<p>Dal report di valutazione della Comunità Europea</p> <p>Pre-selezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>The panel was impressed by the very high quality of the programme. The panel commended the original presentation and found that it suitably reflected the enthusiasm of the citizens of the city for the project.</i> - <i>The panel recognised the courage of the city in tackling a serious local problem (violence and terrorism) and the successful efforts of the bid to involve the European cultural actors in healing this situation (and especially those actors with experience, or committed to struggle, in these fields).</i> - <i>The panel recognised a balanced budget and the involvement of the private sector in the preparation of the bid for the ECOC. Nevertheless, the panel noted the budget would need to be more developed if the city is short-listed for the second phase.</i> - <i>The panel appreciated the role of the artistic director in the development of the programme, which seems to be</i>

well balanced, and respond to the challenges of the city. The programme will need further elaboration if the city is short-listed for the second phase.

- The panel noted the efforts made by the team to include elements of monitoring and evaluation in the bid, but recognised the existence of several inconsistencies within this part of the bid.

Finale

- The title of the bid, "Cultura para la convivencia", which synthesises one of the key European challenges: the respectful co-existence of people who "share places where multiple identities, values and objectives cohabit and constantly keep redefining one another".
- An excellent cultural programme placed under the spirit of "Waves of Energy", with 62 projects, structured over the four axes of "Lighthouse of Peace", "Lighthouse of Life", "Lighthouse of Voices" and "Lighthouse of Land & Sea" and developed using five cross-cutting work methodologies.
- The programme had been very convincingly led by the artistic director.
- The innovative approach used to foster participation of the cultural actors and the citizens in the elaboration of the bid.
- The will to connect Donostia - San Sebastián to Europe (and the world at large), using a number of mobile initiatives (office, boat, train and circus) in order to exchange and learn, spreading the cultural programme across Europe.
- The unanimous support of all the parties.

Fig. 5 – Budget del progetto San Sebastian 2016.



FONTI

Allegate al dossier

1. European Capitals of Culture: the road to success. From 1985 to 2010. *Pubblicazione Eu 2009*
2. Guida per le città candidate al titolo di capitale europea della cultura.
http://ec.europa.eu/culture/documents/guide-to-candidate_it.pdf
3. Relazione “Palmer”: studio sulle Capitali e sulle Città europee della cultura. Realizzato da: Palmer/RAE Associates, 2004.
4. Estratto della Relazione Robert Palmer e Greg Richards, European Cultural Capital Report, in ATLAS, 2010.
5. Sito web della Direzione generale “Istruzione e cultura” della Commissione europea.
http://ec.europa.eu/culture/key-documents/european-capitals-of-culture_en.htm
6. Dossier di pre-selezione e di selezione finale di alcune città ecoc e documenti di valutazione della Commissione Europea.

In dettaglio:

2008: Liverpool (Gran Bretagna)

- a) Summary del progetto
- b) Brochure del progetto
- c) Strategic Business Plan 2005-2009

2011: Tallin (Estonia)

- a) Dossier di progetto
- b) Report di selezione della Comunità Europea

2012: Guimaraes (Portogallo)

- a) Strategic Plan 2010-2012
- b) Report di selezione della Comunità Europea

2013: Marsiglia (Francia)

- a) Dossier di pre-selezione
- b) Dossier finale di progetto
- c) Summary del progetto
- d) Report di selezione della Comunità Europea

2014: Umea (Svezia)

- a) Dossier di pre-selezione
- b) Dossier finale di progetto
- c) Brochure del progetto
- d) Report di pre-selezione della Comunità Europea
- e) Report di selezione finale della Comunità Europea

2015: Mons (Belgio)

- a) Brochure del progetto
- b) Report di pre-selezione della Comunità Europea
- c) Report di selezione finale della Comunità Europea

2016: San Sebastian (Spagna)

- a) Dossier di progetto
- b) Report di pre-selezione della Comunità Europea
- c) Report di selezione finale della Comunità Europea

Torino Nord Ovest srl *impresa sociale* è il centro fondato dall'Associazione Torino Internazionale per svolgere attività di studio, consulenza, valutazione e proposta nel campo della ricerca socioeconomica. Luogo di elaborazione di saperi applicabili e circolazione di idee, Torino Nord Ovest si propone di accrescere l'informazione e favorire il dibattito qualificato sui principali temi dell'agenda locale, ancorandoli a una produzione originale di dati, analisi, visioni.

Il centro fotografa e approfondisce una pluralità di aspetti e settori – dall'economia al lavoro, dalle reti territoriali allo sviluppo locale e urbano, dalle rappresentanze alla cultura – con due punti fermi: la specializzazione territoriale nel nordovest italiano, dove si trovano le realtà più produttive e le forze più innovatrici del paese, e l'indagine dei fenomeni sociali ed economici nella loro reciproca relazione.

www.torinonordovest.it, info@torinonordovest.it